

germania

Si dimette un vescovo molto "liberal", anche sugli abusi

BORGIO PIO

27_03_2023



Sabato 25 marzo la [Sala Stampa vaticana](#) ha comunicato la rinuncia di mons. Franz-Josef Bode, vescovo di Osnabrück, in Bassa Sassonia, un presule già noto per varie prese di posizione all'insegna di "la Chiesa deve cambiare", sintetizzate la scorsa settimana da [Informazione cattolica](#)

Il presule era alla guida della diocesi da ben 28 anni, ma si tratta di una rinuncia anticipata poiché ne mancavano ancora 3 all'età canonica dei 75. Una decisione maturata da mesi, spiega lo stesso mons. Bode nel comunicato apparso sul sito diocesano, non solo per i problemi di salute accennati alla fine, ma innanzitutto per l'ammissione di responsabilità sulla cattiva gestione degli abusi, che gli è divenuta chiara specialmente dopo il rapporto sulla situazione nella sua diocesi. «Per molto tempo io stesso ho pensato più agli autori e all'istituzione che ai soggetti colpiti», scrive il presule. «Ho giudicato male i casi, spesso ho agito con esitazione e preso alcune decisioni sbagliate». Mons. Bode, che chiede perdono a tutte le vittime di abusi e da settembre ha adottato specifiche misure «ormai così avanzate nell'attuazione che possono fare il loro corso e avere effetto anche senza il mio servizio alla guida di questa diocesi».

Mons. Bode non fa sconti a sé stesso, ma poi ripropone la consueta "terapia" sinodale. La seconda parte del comunicato vanta "le magnifiche sorti e progressive" della «V Assemblea sinodale di due settimane fa», «alla ricerca di risposte ai problemi sistemici della nostra Chiesa che possono incoraggiare gli abusi». E naturalmente, «il compito ora è consolidare il principio di sinodalità nella nostra Chiesa». Uno slogan ormai considerato nell'Urbe e nell'Orbe come la panacea di tutti i mali – ma forse foriero di altri o quantomeno fonte di crescente confusione.